

ABBONAMENTI

Anno L. 12, Semestre L. 6
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 10,80
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10, Udine, telefono 3-66, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza: Pubblicità 4ª pagina occasionale cent. 60, in abbonamento cent. 40; 3ª pag. occasionale L. 1, in abbonamento cent. 50; Cronaca occasionale L. 1,50; in abbonamento L. 1,25. Economici, ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2. Necrologie L. 1,00.

Tra le fatiche elettorali

e ripercussioni dell'intransigenza fascista - Il fallimento del fronte unico socialista - La fatica per il listone - Primi episodi

La fatica elettorale ferve attivissima. La nostra, la Popolare, è ordinata e serena. Sono tutti a posti i nostri. Non c'è che l'on. Frolva, il quale, a quanto pare (egli smentisce) perché non sarebbe stato incluso nella lista popolare, si è accorto di non essere più popolare...

dieva chiaro e tondo: se volete entrare nel listone dovete rinunciare a qualsiasi pretesa di partito. Che dovranno fare i demoesociali, i liberali che fino ad ora avevano figurato come «partiti collaboratori»? O piegarsi o andarsene tanto l'una risoluzione richiedeva, allo stato delle cose, del coraggio.

La posizione del partito secondo l'on. Meda

«Per conto nostro, essa scrive, due soli obiettivi più ragionevolmente, proporsi il Partito Popolare partecipando alle elezioni generali politiche per una evidente necessità politica: e cioè: 1) la affermazione e la rivendicazione del suo carattere di partito nazionale;

I liberali dunque hanno avuto il coraggio di piegarsi sino a terra? Non abbiamo più il diritto ad essere un partito? Pazienza anche questa, purché, eccellentissimo signore, ci conserviate la nostra buona grazia e ci lasciate qualche posticino sul listone. Dunque ecco fatto un bell'ordine del giorno di perfetta obbedienza e sommissione.

E quel buon Giovanni

Quel professore Giovanni che l'on. Mussolini aveva bellamente messo in ridicolo nel suo discorso, eccolo recarsi compunto a protestare il pentito o maggioro; e l'on. Mussolini dagli l'assoluzione, forse trattenendo un risolino, e mandarlo ai fedeli della idea liberale. Con un bel comunicato, nel quale si conferma che il «Partito Liberale» si è perfettamente intonato col fascismo.

Ma l'on. Colonna di Cesaro

Il Duca della democrazia siciliana, dopo qualche consultazione, ha preso il coraggio (quell'altro coraggio) a due mani e ha mandata una lettera all'on. Mussolini per ricordargli che già altre volte aveva manifestato che non si trovava troppo bene nel ministero, che in quella volta aveva finito col restare, ma ora...

E Giolitti?

Il Volpone di Dronero del discorso di Mussolini ha detto che chiarisce la situazione; è logico, disse che non vi siano alleanze elettorali (e quei blocchi?) ognuno assuma la propria responsabilità. Dunque l'on. Giolitti (il gufo impagliato, dice il fascismo) continua a fare inchini al fascismo, ma vuol far da sé, con lista propria... Se non che, andatisse i demoesociali, sembra che il Governo abbia fatto tentativi presso l'on. Giolitti per... farlo senatore, e metterlo fuori di battaglia, o almeno per farlo entrare nel listone... Ma pare anche che l'on. Giolitti non voglia saperne.

I dissidenti fascisti

Intanto hanno costituita la associazione Patria e Libertà. Sono a capo gli ex fascisti deputati on. Corgini e on. Misuri, si presenteranno alle elezioni in parecchie circoscrizioni. Hanno per programma di sostenere i valori patriottici, ma nella ristabilita libertà. Naturalmente i giornali fascisti si scagliano anche contro questi, che, lo on. Mussolini, nel suo discorso di Palazzo Venezia, aveva in qualche modo accarezzati.

Primi episodi

Si hanno alcuni episodi della battaglia elettorale. A Genova un comizio privato dei socialisti unitari venne disturbato dai fascisti con a capo l'on. Grandi e la redaglia d'oro Rossetti e due deputati fascisti vennero bastonati... A Napoli venne vietata una conferenza dell'on. Bentini. Ma l'on. Mussolini ha dichiarato (ed ha perfettamente ragione) che la lot-

ta elettorale deve svolgersi in perfetta libertà, altrimenti il risultato non avrebbe valore.

Speriamo che il governo dispona effettivamente la tutela della libertà elettorale, e non si rinnovi la commedia che ora si contempla nelle elezioni amministrative.

La morte di Wilson

Lunedì a Washington è morto l'ex presidente Wilson.

I particolari della morte

Wilson si è spento dolcemente alle 11,15 senza riprendere conoscenza egli era entrato in stato comatoso dalle ore 8,55. Soltanto la signora Wilson una delle figlie dell'ex presidente e lo ammiraglio Grayson amico e medico di Wilson, si trovavano al capezzale del morente. L'ammiraglio trattenendo a stento le lagrime ha annunciato ai giornalisti la morte di Wilson.

Il giudizio di Don Sturzo su Wilson

Richiesto di un giudizio, il prof. Sturzo ha così telegrafato al «New York World»: «Idealità 14 punti Wilson ricordati primo appello P.P.I. 1919 rispondono anche oggi vere reali aspirazioni morali popoli. Società Nazioni devesi sua iniziativa politica, diplomazia, con ferenze pace portarono figura Wilson fuori suo quadro teorico nel dibattito interessi che egli non conosceva appieno, onde sua tribuziana equivoce fecero naufragare sospirata pace tra egoismi francesi, affarismo inglese, incomprensione americana. Italia solo oggi ha chiuso sua tragedia adriatica, in parte dovuta opposizione wilsoniana al patto di Londra. Ciononostante personalità Wilson legato alla vittoria dell'Intesa ed alla concezione democratica pacifista internazionale segnò primo, diretto intervento politico dell'America in Europa ed affermazione di una solidarietà internazionale che deve vivere ogni egoismo nazionalista e riaffermarsi umana e cristiana.

Il profeta della democrazia

Si è spento a Washington Woodrow Wilson, nella oscurità pensosa, nella morte lenta alla quale, colpito da arteriosclerosi e da paralisi, fin dal 1919 era condannato. Mentre l'uomo che fece già risuonare il mondo del suo nome si estingueva placidamente, fuori una folla di credenti di diverse fedi religiose pregava.

Come sarà dunque l'insegnamento religioso nelle scuole?

Una recente circolare emanata dalla loggia massonica «Gran Loggia Serenissima» di Roma e pubblicata sullo «Impero» (fascista) consiglia i maestri massoni a frequentare i corsi di religione istituiti dagli Ordinari Diocesani per l'abilitazione all'insegnamento religioso nelle scuole, nonché di offrirsi ad impartire l'insegnamento del Catechismo allo scopo di portare in esso il loro spirito massonico.

Una statistica del disastro del Gleno riguardante gli stabili

Le perizie e gli accertamenti compiuti dall'ufficio del catasto della nostra provincia nei paesi che sono stati danneggiati dalla rottura della diga del Gleno forniscono ad opera compiuta i seguenti dati: Risultano colpiti dall'alluvione complessivamente 697 stabili, dei quali 406 completamente distrutti, 250 corrosi, 41 semplicemente danneggiati. Di questi 697 stabili 504 sono terreni, 129 fabbricati urbani e 64 fabbricati rurali. Essi sono così distribuiti fra i comuni compresi nella zona sconvolta dal disastro: 1. Dezzo di Azzo: 265 stabili, di cui 186 scomparsi, 60 corrosi e 29 danneggiati. Di essi 174 sono terreni, 76 fabbricati urbani e 35 fabbricati rurali; 2. Colere: 227 stabili, dei quali 140 scomparsi, 74 corrosi e 29 danneggiati. Di essi 174 sono terreni, 76 fabbricati urbani e 35 fabbricati rurali; 3. Oltre Povo: 108 stabili, dei quali 60 scomparsi, 47 corrosi, 1 danneggiato. Di essi 104 sono terreni, 3 fabbricati urbani e 1 fabbricato rurale; 4. Vilminore: stabili 87, di cui 20 scomparsi, 67 danneggiati. Di essi 84 sono terreni, 1 fabbricato urbano e 2 rurali.

Lo scandalo dei bari

Le cronache si sono non molto tempo fa diffusamente occupate dello scandalo dei biscazzieri a Roma, dove risultarono coinvolti nomi notissimi, anche tra le «vittime» per somme ingenti, e venne allora ampiamente spiegato tutto il meccanismo delle bische. Ora il «Corriere Italiano» pubblica i nomi delle persone, nei confronti delle quali, in seguito alla denuncia del

Wilson già scomparso dal 1919, dalla scena politica, chiude i suoi giorni mentre l'Europa non ha trovato ancora la sua pace, mentre la Francia si accanisce contro la Germania, e il contrasto è vivo con l'Inghilterra, e invano l'Italia si sforza di trovare un equilibrio, e gli egoismi sono più fieri di prima.

E si potrebbe domandare: a che valse per l'umanità la tremenda lezione della guerra? Dove si sono rifugiati gli splendidi ideali che animavano cittadini e soldati della intesa? Quando il mondo avrà la pace?

A Versailles, impigliato nella rete delle attrazioni concrete e delle insidie, Wilson fu ingiusto anche con l'Italia, che solo ora chiude la sua laboriosa questione adriatica. Ma per questo non dobbiamo serbargli rancore.

Del resto la sua opera non fu del tutto vana a Versailles, perché cercò onestamente di far trionfare in tutte le particolari questioni i principi di giustizia e di fraternità, il principio che ogni popolo ha diritto a liberamente scegliersi la costituzione del proprio stato, l'ideale di affratellare tutti i popoli nella società delle Nazioni. La Società delle Nazioni nacque a Versailles, ma restò dominata dai più forti. Oggi il Governo inglese del labourismo riprenderà forse, speriamo con successo, la idea.

Comunque non noi, come altri gettiamo il sorriso di commiserazione sul profeta della democrazia, solo perché il suo sforzo non ebbe pieno successo. Noi crediamo all'alto valore delle idealità. Che importa se l'egoismo, la trama di dominio, lo spirito di lucro sembrano vincere. La loro vittoria è una triste vittoria e l'uomo saggio, soprattutto l'uomo cristiano, sa il dovere di combattere senza posa per il trionfo delle più pure idealità umane.

Wilson, il professore filosofo, amico della umanità, rappresenta una forza vera e buona, anche se l'Europa continua a delirarsi. Fu il profeta laico, ma buono. E' passato. Invece non passa e resta ad ammonire i popoli verso la saggezza, l'amore, la fraternità, la giustizia, il rappresentante più vero della giusta dottrina, Lui che parlò nella guerra e dopo la guerra il rappresentante del Signore della Pace, il Signore del Vaticano.

Lo scandalo dei bari

Le cronache si sono non molto tempo fa diffusamente occupate dello scandalo dei biscazzieri a Roma, dove risultarono coinvolti nomi notissimi, anche tra le «vittime» per somme ingenti, e venne allora ampiamente spiegato tutto il meccanismo delle bische. Ora il «Corriere Italiano» pubblica i nomi delle persone, nei confronti delle quali, in seguito alla denuncia del

to informata alla fede, questa parte religiosa, insomma, dell'insegnamento deve essere sempre tale che ogni animo serio debba inchinarsi, qualunque sia la particolare credenza o il particolare punto di vista dei non cattolici».

Dunque, «non arido dottrinarismo», non meccanico formalismo, ma poesia e quasi canto della fede si desidera nella scuola dei fanciulli che possa anche valere come «sufficiente informazione dottrinale e storica della fede dei padri, che è, per l'Italia, la fede cattolica».

Poesia e quasi canto di fede? Fede dei padri, come informazione dottrinale e storica? Breve preghiera che vada bene per tutte le professioni religiose? Libri celebranti eroi della fede, ma che vadano ugualmente bene per ogni particolare credenza? E perché non aggiungere che l'insegnamento della religione deve volgarizzare una morale, debitamente morbidizzata, che vada bene anche per i musulmani, perché anche i musulmani se ve n'ha fra i confini del regno, hanno il diritto di non essere offesi nella loro morale che emana direttamente dal loro credo religioso?

Temo assai che questa malaugurata circolare del ministro fascista rientri nel fenomeno della moderna religiosità fascista che, secondo la non sospettata testimonianza del «Popolo d'Italia» «non può essere contenuta nel dogma cattolico».

Le lettere di Enrico Toti offerte al Re

S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare al Quirinale i congiunti di Enrico Toti, i quali, accompagnati da Tommaso Sillani, gli hanno fatto omaggio del primo esemplare delle lettere di Enrico Toti apparse in questi giorni alla luce.

Dopo le scene di Genova

I lettori ricorderanno come il Colonnello Rossetti decorato di medaglia d'oro fosse stato percosso dai fascisti a Genova il giorno delle elezioni. Il Gruppo delle Medaglie d'oro riunitosi a Roma ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo per la solidarietà che deve unire tutti coloro che hanno l'onore di portare sul petto l'insegna suprema del valore, deplora che una medaglia d'oro sia stata insultata e percosca. Tale deplorazione non deve però e non può in alcun modo significare adesione all'attività che tale medaglia d'oro va svolgendo. Il gruppo esprime l'augurio vivissimo, fraterno, che il nome di chi è insignito dell'altissima ricompensa, non serva mai di bandiera a quanti fino a ieri hanno rinnegato la storia e vilipeso la patria».

Una statistica del disastro del Gleno riguardante gli stabili

Le perizie e gli accertamenti compiuti dall'ufficio del catasto della nostra provincia nei paesi che sono stati danneggiati dalla rottura della diga del Gleno forniscono ad opera compiuta i seguenti dati: Risultano colpiti dall'alluvione complessivamente 697 stabili, dei quali 406 completamente distrutti, 250 corrosi, 41 semplicemente danneggiati. Di questi 697 stabili 504 sono terreni, 129 fabbricati urbani e 64 fabbricati rurali. Essi sono così distribuiti fra i comuni compresi nella zona sconvolta dal disastro: 1. Dezzo di Azzo: 265 stabili, di cui 186 scomparsi, 60 corrosi e 29 danneggiati. Di essi 174 sono terreni, 76 fabbricati urbani e 35 fabbricati rurali; 2. Colere: 227 stabili, dei quali 140 scomparsi, 74 corrosi e 29 danneggiati. Di essi 174 sono terreni, 76 fabbricati urbani e 35 fabbricati rurali; 3. Oltre Povo: 108 stabili, dei quali 60 scomparsi, 47 corrosi, 1 danneggiato. Di essi 104 sono terreni, 3 fabbricati urbani e 1 fabbricato rurale; 4. Vilminore: stabili 87, di cui 20 scomparsi, 67 danneggiati. Di essi 84 sono terreni, 1 fabbricato urbano e 2 rurali.

Lo scandalo dei bari

Le cronache si sono non molto tempo fa diffusamente occupate dello scandalo dei biscazzieri a Roma, dove risultarono coinvolti nomi notissimi, anche tra le «vittime» per somme ingenti, e venne allora ampiamente spiegato tutto il meccanismo delle bische. Ora il «Corriere Italiano» pubblica i nomi delle persone, nei confronti delle quali, in seguito alla denuncia del

marchese Luigi Torrigiani — che sarebbe stato defraudato nelle bische aristocratiche di Roma di parecchi milioni — è stata aperta l'istruttoria per il famoso scandalo. Tali persone, secondo il giornale, sono Duca Antonio Pignatelli principe di Castelvetrano; principe don Guido Antici Mattei; marchese Giovanni Torelli, comm. Agostino Greco, il famoso maestro di scherma, comm. Edoardo Cesaroni e Renato De Rossi.

Detti signori, dice il giornale, sono stati denunciati per associazione a delinquere e truffa continuata, consumata per vari anni ai guochi del baracat e del tournant nei circoli di Roma.

Veliero italiano salvato

Il semaforo di Capo Ferrat avvisava che un veliero italiano faceva segnali di soccorso. Nel porto di Nizza non c'era alcun rimorchiatore, né vapore apparecchiato per la partenza. Così venne telefonato a Monaco e poco dopo il vapore «Nympha» del visconte Le Queles de Mezaubran, che compie i viaggi di piacere fra Nizza, Monaco e S. Remo, uscì dal porto e scorse a tre miglia da Nizza il veliero che le onde trasportavano verso i banchi di sabbia della California ove sarebbe certamente naufragato.

Si trattava del veliero italiano «Famiglia» di Torre del Greco, carico di merci dirette in Spagna. Il vento gli aveva asportato l'attrezzatura ed era perciò in balia delle onde.

Le manovre dell'attaccamento e del rimorchio vennero eseguite rapidamente dall'equipaggio del vapore «Nympha» e il veliero dopo diverse ore poté essere rimorchiato.

Notiziario della settimana

Sono stati collocati a riposo i prefetti Bonifazi Linares, De Martino, Wenzel e Flores. Una sfida cavalleresca ha lanciato il fascista avv. Lanzillo contro il console della M. N. ing. Moscaeta.

Dopo aver imbavagliato il Prevosto di Certaldo (Firenze) quattro malandrini svaligiarono la canonica e la Chiesa. A Isola Vicentina il vecchio oste Gio Batta Mercante, di anni 72, rinchiodato veniva improvvisamente aggredito da uno sconosciuto armato di pugnale. Gettato violentemente al suolo il Mercante venne depredato del portafoglio contenente... 10 miserabili lire. Quale autore della rapina è stato arrestato il pregiudicato De Gregori Giuseppe.

Negli Stati Uniti il sen. Reed ha dichiarato ufficialmente di accettare la candidatura alla Presidenza della Confederazione come rappresentante del partito democratico. Il Direttorio spagnolo del gen. De Rivera secondo notizie inglesi sarebbe in procinto di dare le dimissioni. La campagna intrapresa dal gen. B. tier, detto il «Dittatore del vizio» nel le ultime tre settimane ha dato risultati impressionanti: in 372 incursioni operate dalla polizia si sono fatti 800 arresti, sequestrate migliaia di litri di liquori, distrutte oltre cento distillerie, chiuse 50 bische e 150 case equivocate. E le perquisizioni continuano.

Venne condannato a 4 anni e un mese di reclusione e L. 1350 di multa dal Tribunale di Biella l'ex-segretario della lega industriale, Fulvio Taormina, trentenne di Palermo, ex-ufficiale di cavalleria, ch'era fuggito con 17.500 lire di proprietà della lega.

Sospeso dalle funzioni di sindaco, con decreto del Prefetto di Genova, è stato il sig. Adolfo Rossi, perché ritornato il 22 corr. al Comune di Genesio da lui amministrato, si abbandonava a canti sovversivi e a grida sediziose con gli iscritti alla leva da lui accompagnati. La pena di morte per impiccagione è stata abolita in Jugoslavia; è lasciata in vigore la pena della fucilazione. Il dott. Gonzalo S. Cordova, attuale Ministro Plenipotenziario presso il Governo del Venezuela, è stato eletto Presidente della Repubblica dell'Equador per il periodo 1924-1928, secondo i principi della costituzione equatoriana. In Bulgaria tale Rachno Madyroff fu nominato ministro della giustizia, la cui carica era stata finora provvisoriamente affidata al Ministro dei Lavori Pubblici Stenteheff.

Durante una rappresentazione al teatro dell'Opera a Kowno — capitale della Lituania — affollato di numerose personalità politiche venne lanciata contro il teatro una bomba.

# Come si può propagandare "IL FRIULI"

Il primo esempio lo diede S. Daniele, e viene già seguito da altri.

Noi vogliamo che sia generalizzato.

Anche dato il periodo elettorale, per gli abbonati nuovi, apriamo un

## ABBONAMENTO DI PROPAGANDA da oggi a tutto marzo

Il metodo di propaganda deve essere sopra tutto questo: i migliori amici, le istituzioni economiche, facciano uno sforzo, e abbonino per tale periodo 10, 20, 50, 100 persone, e specialmente i pubblici esercizi.

Il seme gettato così sarà efficace e fruttificherà.

### II.

Le istituzioni economiche soprattutto, nella occasione dei loro bilanci, non dimentichino la stampa.

Deliberino di mandare una offerta all'Amministrazione del «Friuli».

Deliberino di fare degli abbonamenti gratuiti di propaganda per soci e non soci.

### III.

Rivendita. — Altra forma efficacissima di propaganda: far venire a un solo indirizzo un certo numero di copie.

Provvedere a distribuirle la Domenica ai lettori fissi, raccogliendo i 20 centesimi per numero. Forma già praticata e riuscita.

### IV.

Gli incaricati o le Commissioni per la buona stampa devono funzionare in ogni paese. L'opera della buona stampa è opera di pazienza costanza, metodo, attività.

Quanti sono gli abbonati nel paese? Quanti hanno pagato? Come farli pagare? C'è la rivendita? Come e dove si deve fare entrare la nostra stampa?

### V.

Pagare! Pagare! Con gli incassi siamo ancora molto indietro.

Cecce e scellerate perché, in tutto febbraio, vogliamo essere a completo.

Facciamo appello vivissimo, insistente agli amici!

Ci riserviamo di segnalare i paesi più benemeriti e quelli meno benemeriti.

Suvvia! IL FRIULI

## Interesse bottegaio!

I giornali hanno raccontato che a Reggio Emilia un figlio dell'editore Nerbini ha preso a revolverare il collega dott. Cagnolato perché nel settimanale cattolico «Era Nuova» da lui diretto vennero attaccate vivamente le immonde pubblicazioni che corrispondono al nome di «420» e «Sigaretta».

Fortunatamente le palle non hanno colpito il segno, però non mancava l'intenzione di sopprimere un onesto giornalista che con fede e coraggio protesta contro certe volgari pubblicazioni.

Quando il negoziante di pornografia vede minacciata la sua bottega, appropria della minore età, e cerca di togliere di mezzo il seccatore. Sistema spicco come si vede, sistema che un pochettino principia a passar di moda anche se i teneri giudici parigini assolvono la povera Berta.

Oggi che in Italia siamo, o si dovrebbe essere, in completa restaurazione morale e religiosa, un'ignobile congrega di editori, cercando anche di sfruttare il sentimento patrio per far passare la merce avariata, prosegue a diffondere una infinità di pubblicazioni che corrodono, dissolvono tanta gioventù. E se qualcuno protesta, i bottegai minacciano, prima, e poi, se non basta, attentano la vita come è avvenuto a Reggio Emilia.

Speriamo che il cuore di tutti gli onesti si ribelli contro questo sistema. Qui non ci sono questioni politiche o religiose che dividono. La difesa morale del nostro popolo deve premere a tutti.

Non si ricostruisce una Nazione, non si migliora né si può portare ad alti destini un popolo se questo è corrotto nei costumi.

E quando il rospo cerca di alzare la testa e di colpire coloro che giustamente ragionano contro il diffondersi

della immoralità sia pure attraverso pubblicazioni che quasi vorrebbero essere patriottiche mentre non sono altro che la rovina del sentimento patriottico per la corruzione dei costumi che propagano, tutti gli italiani si trovano uniti per schiacciare inesorabilmente la bestia.

## Medaglioni

Una grande che amò la Patria... ed insegnò

Sono 70 anni dalla morte di Silvio Pellico, morto nel 31 gennaio 1854.

Nobile e glorioso figlio d'Italia, per la redenzione della patria dal giogo austriaco, si fece cospiratore, carbonaro venne arrestato, processato, trascinò allo Spielberg in Moravia, a scontare 10 anni di carcere duro.

Sopportò con alto sentimento di italiano e di credente il martirio; lasciò ne Le Mie Prigioni un racconto commovente della dura prova, lasciò nei Doveri un libro prezioso di insegnamento; questi due libri dovrebbero essere nelle mani di tutti, in tutte le famiglie del nostro popolo.

Amò la patria, veramente, ma con senso cristiano, al di sopra degli odi e delle risse.

Meritano ricordati alcuni suoi pensieri:

Io amo appassionatamente la mia patria — egli scrive al capo 99 de «Le Mie Prigioni» — ma non odio alcuna altra nazione. La civiltà, la ricchezza, la potenza, la gloria sono diverse nelle diverse nazioni, ma in tutte ho anime obbedienti alla gran vocazione dell'uomo di amare e compiangere e giovare.

«L'uomo si reputa migliore aborrendo gli altri. Pare che tutti gli amici si diano all'orecchio: amiamoci solamente fra noi; gridando che tutti sono cinraglia, sembrerà che siamo semidei».

«Curioso fatto che il vivere arrabbiato piaccia tanto! Vi si pone una specie di eroismo».

«Così va il mondo... e posso dire che va male!» (Le mie Prigioni capo XII).

Concetti non dissimili esprime il Pellico nei suoi Doveri degli Uomini, là dove parla del «vero patriota». Il vero patriota — così egli dice — sa che in tutte le società vi sono abusi e brama che si vadano correggendo ma abborre dal furore di chi vorrebbe correggere con aspre e sanguinose vendette, perché di tutti gli abusi questi sono i più terribili e funesti. E non invoca, né suscita discussioni civili; egli è anzi coll'esempio e con le parole moderatore, per quanto può, degli esagerati, e fautore d'indulgenza e di pace. Non cessa di essere aguzzino, se non quando la patria in pericolo ha bisogno d'essere difesa. Allora diventa leone: combatte e vince, o muore».

Quanta saggezza in tali massime del vero patriottismo. Le si capissero da tutti pur nella travagliosa epoca nostra, che ha avuto dalla guerra la triste eredità delle dissensioni civili delle sanguinose vendette e in cui la pace civile è tuttora straziata dall'illuminismo superstito!

## Non uccidere

Le frasi pronunciate dall'on. Mussolini al Gran Consiglio fascista: «Chi tocca la milizia avrà piombo! Per l'Italia e per il Fascismo siamo pronti ad uccidere e a morire» hanno turbato non solo il senso civile, ma soprattutto il senso cristiano.

Il «Popolo» di Roma, per la penna di Don Giulio De Rossi, e il «Popolo Veneto» ricordano il comandamento del Signore: Non uccidere.

Ricordano che il portare la morte può essere legittimo solo nella guerra o come pena stabilita dalle leggi o come legittima difesa, non come mezzo della lotta civile.

Don G. De Rossi finisce il suo scritto: «E sembra alla nostra coscienza pratica che l'invocarlo (il diritto di uccidere) iniziando una lotta elettorale, di fronte ad una massa di elettori, non sia proprio un preparare il terreno alla calma e sincera espressione della volontà popolare».

«E questo fermo richiamo alla Legge eterna di Dio, che Gesù ha sviluppato e precisato, e riassunto proprio nella Legge dell'amore, basti per ricordare a tutti gli italiani che anche nel momento più torbido del confusione delle idee e della esasperazione dei nervi, ci sono in Italia uomini capaci di levare liberamente la loro voce per difendere i diritti inalienabili della civiltà cristiana».

## Notizie spicchiole

L'on. Lucatelli deputato popolare di Bergamo si è ritirato dalla vita pubblica.

I biglietti di Stato che verranno emessi, in sostituzione di altri ritirati dalla circolazione perché logori e danneggiati, del taglio da L. 5 porteranno, anziché le firme Giu. Dall'Ara e Porena le del Cassiere speciale Malvesti e del delegato della Corte dei Conti Rossolini.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Le vacanze scolastiche

Un modesto parere

Tutti quelli che sanno sopra valutare i problemi morali, come ne sono degni, prima e al di sopra di ogni altra questione non può non aver provato amarezza e disgusto ineffabile, per un lungo corso d'anni, per la profanazione delle feste che ne veniva da un regolamento scolastico caparbio e cattivo, applicato da mentalità più caparbie e più cattive ancora.

Ora è avvenuta la piena riconciliazione e se S. Giuseppe fu dimenticato, è certo che alla dimenticanza si riparerà.

Ma che succede ora? Da una parte è chiaro e giustissimo che avendo la autorità scolastica riconosciuto il calendario Ecclesiastico, tale deve essere la norma inderogabile per tutti i maestri come per tutti gli scolari.

D'altra parte c'è un cumulo di feste sopresse che sono e non sono, secondo il capriccio delle popolazioni e un po' anche dei Paroci, con una disordinanza fenomenale e anche poco edificante, tra paese e paese.

A me non spetterebbe rilevare questo, se non per la riferenza che ha con la scuola.

È giorno di lezione, ci si presenta alla scuola, magari con una spesa di viaggio e vi vedete i vostri scolari che vi passano sotto il naso vestiti a festa e vi sorridono quasi vi dicessero «minchione, non sapevi che oggi era festa?». Allora voi state a casa; ed ecco vi capita tra nuca e spalle una lettera dell'Ispektorato! Negli anni scorsi io ero fiero della ferocezza delle nostre popolazioni, perché una legge scempia pretendeva ignorare che siamo in Italia la totalità, (moralmente) cattolica.

Ma, ripeto, che succede ora? La sacra Autorità della Chiesa ha dato un numero di feste; quelle feste sono lealmente accettate ed osservate. Se ora si torna a spezzare l'accordo da parte di chi non è responsabile, si torna a creare — senza motivo — quel dissidio per il quale abbiamo tanto sofferto specie noi maestri cattolici presi tra due fuochi.

Io mi auguro che le autorità competenti mettano subito le cose per bene e non si diano troppo peso a certi esecrati cattolici, preoccupati non della messa, ma del... carnevale.

Il Maestro

## Di qua e di là del Torre

Martedì 5 corr. cessava di vivere Colussi Alba sorella della nostra maestra Nina Fumiz in Percoetto. Mite di carattere, di alto e profondo sentire cristiano, di bontà estrema verso tutte le persone visse solo per la sua famiglia. Durante la profuganza colpita da mal di cuore, baciò umilmente la croce pesante e la portò con rassegnazione sublime. Mai un lamento, né un senso di tristezza, pur tanto naturale, ma serena e sorridente sempre e col cuore pieno d'amor di Dio. Anime di tal tempera raggiungono una meta altissima verso la santità, pur sfuggendo allo sguardo degli uomini. Noi siamo certi che la virtuosa estinta goda già un gran premio nel regno dei santi, e ciò d'essere il miglior conforto alla sorella che la circondava del più grande aceto ed ai parenti tutti.

Mercoledì dopo le solenni esequie celebrate nella parrocchiale di Percoetto veniva trasportata a Udine per essere tumulata in quel Cimitero monumentale.

La sua morte lascia un vivo rimpianto tra i percoettesi da cui era profondamente amata. Alla sorella affranta, vada affettuosa e sincera l'espressione più profonda del nostro cordoglio.

Gli schiamazzi notturni fino all'albeggiare del lunedì scno all'ordine del giorno. E non potrebbe essere altrimenti, poiché quando i nottambuli vedono sbucare dalle osterie dove si balla carabinieri o guardie campestri con cattive intenzioni intonano furibondamente «gioventù... primavera di bellezza» e i preposti all'ordine pubblico rimettendo la spada nel fodero retrocedono, perché, facendo in quel caso il loro dovere, verrebbero fucilati di antipatriottismo. Frattanto i pacifici cittadini passano le notti senza poter chiudere un occhio. Tutto ciò per «dar ora più che mai, prova della massima disciplina e della più grande fede».

Purtroppo in molti paesi del «di qua e di là del Torre» si dà frequen-

te il caso di certi genitori che per una speculazione male intesa, lasciano con tutta facilità che le loro figlie vadano in città o in paesi lontani a prestare servizio, senza accertarsi bene in quale famiglia entrano, e quali faccende disimpegnano. Questa è una piaga gravissima, ed i funesti effetti che porta sono dei più disastrosi. Ritornano dopo qualche anno, baldanzose, svogliate, non desiderose che di far lusso, quando, e Dio non voglia, non ritornano malaticce, disonorate. Oh che è

miglior per loro essere povere contadine a casa, che damerine in città.

\*\*\*

La scorsa domenica a Merlana ebbe luogo la festa di San Biagio volgarmente chiamata «il marciat de zoventù». Si tracciarono molti litri, si divorarono dei veri mucchi di baggini, noci, aranci, «carobolis» ecc. il padrone della «gangherata giostra «eu lis sôs caruztis e giavai di len» fece affari d'oro; si organizzarono parecchi sponsali, e sull'imbrunire le coppie... devote si recarono nella sala del Mestre a Percoetto e nella Serenissima baracca di Trivignaro a sigillare il trattato di Merlana.

Non è nel nostro stile metter la falce nel campo altrui, ma a dirla schietta tanta baldoria toglie tutta la bellezza alle nostre feste. I Merlanesi son ottimi cristiani e di retta intenzione... ma coloro che intervengono meriterebbero la lezione data da Cristo ai profanatori del Tempio di Gerusalemme.

E l'amico D. Pietro perdoni se fu soverchia la nostra franchezza.

\*\*\*

Oh! quanti si lamentano che le tasse sono in continuo aumento, che il fisco è come l'upa descritta da Dante «dopo il pasto ha più fame che pria» che i generi alimentari son troppo salati, che il padrone è molto ingordo di denaro, né mai si sazia.

Eppur si balla, eppur le bettole son sempre affollate, eppur il lusso specialmente delle signorine-contadine divien sempre più impressionante.

Meno brontolamenti e più economia. Avete capito?

## TAVAGNACCO

Nozze d'oro

Tutto il paese di Tavagnacco volle partecipare l'altro giorno alle manifestazioni di giubilo per la celebrazione delle nozze d'oro dei coniugi Abramo Luigi e Chiandetti Anna che furono in cinquant'anni di matrimonio esempio luminoso di cristiane e domestiche virtù, fedeli, nella benedizione del Signore a quel dolce patto giurato ai piedi dell'altare cinquant'anni addietro.

E come cinquant'anni addietro, come nell'indimenticabile giornata del 1874 che sonorava il loro purissimo sogno d'amore così cinquant'anni dopo — ancora la sposa reggendosi al braccio dello sposo — e in quella stessa chiesa — sul cui sagrato era stato eretto un arco trionfale — i due vecchietti arzilli e sereni ascoltarono a quello stesso altare la voce del Ministro di Dio, del Paroco, don Paolino Masutti che, dopo il Santo Sacrificio rivolse agli sposi e al popolo che gravitava il Tempio, commosse e profonde parole di ammirazione e di benedizione.

Al corteo che alle 10 del mattino, dalla casa Abramo, accompagnò i festeggiati fino alla Chiesa, parteciparono una cinquantina di persone, tutte consanguinee discendenti dagli sposi, e cioè figli, nipoti e pro-nipoti che passarono per la via di Tavagnacco fra due fitte ali di popolo plaudente e fra lo sparare a festa di petardi e di moschetti.

Dopo la S. Messa cantata in terzo con l'intervento della cantoria locale, fu cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento fra la commozione, appunto quindi ricomposto il corteo i festeggiati, cui fu offerto al limitare della Chiesa un magnifico mazzo di fiori; si recarono al banchetto nuziale che si tenne nella loro propria casa e dopo il quale il sig. Giuseppe Zamparo pronunciò nobilissime parole rivendicando l'eternità e la santità dell'amore, benedetto dalla Religione ed esaltando il matrimonio cristiano. Numerosi i brindisi.

Seguirono dei cori e delle villotte cantate dalla cantoria di Tavagnacco e furono presi vari gruppi fotografici.

Per tutta la giornata durò in paese la più schietta allegria; la partecipazione più cordiale alla festa intima e solenne dei cari sposi, e gli spari di giubilo si susseguirono fino a tarda ora.

Agli sposi auguri infiniti di nozze...diamantine e... figli maschi.

## IL SAPONE SUPERIOR "CAMOSCIO"

E' ottimo detersivo, preserva e mantiene intatta la Biancheria.

Vale il suo prezzo ed è economico per la sua durata.

Fabbrica Saponi A. Feaderl e C. - Trieste Dep. Udine: Via C. Percoetto 2 - E. Battistella

## VIVARO

Ricorso in Cassazione respinto

Alberti Enrico di Vivaro nel 23 novembre 1923 veniva dalla Corte d'Assise di Udine condannato per omicidio in persona di Alberti Giovanni alla reclusione e ai danni verso la vedova dell'ucciso, rappresentata dagli avvocati Bellavitis e Cavarzerani, con una provvisoria di lire 1500.

L'imputato ricorse in cassazione, ma la Corte Suprema con sentenza 25 gennaio ultimo scorso ha rigettato il ricorso.

## PAGNACCO

In memoria di una centenaria

L'altro giorno ricorrendo il trentesimo della morte della compianta signora Feruglio Antonio ved. Gondolo, venne qui celebrata una S. Messa solenne in suffragio della veneranda Feruglio, decessa in Tarcento il 30 dicembre 1923 nella bella età di anni 100.

La sua vita era stata dedicata alle cure domestiche e per il bene di ogni buona istituzione.

## TOLMEZZO

Cade in un burrone e muore

Una mortale disgrazia avvenne nel pomeriggio di martedì nei pressi della frazione di Illegio. Verso le ore 16, la guardia campestre Antonio Querini ed il proceccio postale rinvenivano ai piedi di una rupe il cadavere di una donna, che aveva il cranio fratturato.

Della tragica scoperta diedero avviso alle autorità, le quali si portarono subito sopralluogo. Il cadavere venne identificato per quello della sessantenne Orsola Mazzolini, abitante ad Illegio. La povera donna si era portata verso le ore 15 a raccogliere legna, ed era precipitata da una rupe, battendo il capo contro la roccia, producendosi la frattura del cranio, con fuoriuscita della materia cerebrale.

## ZOVELLO

Nozze d'oro e d'argento

Giorni fa un insolito scampiano invitava i fedeli a partecipare alle nozze d'oro del sig. De Colle Niccolò ed Anna Chilin ed a quelle d'argento della unica figlia Rosa con Della Pietra Pietro. I due vecchi arzilli e sorridenti, contornati dalla figlia e genero e da sei nipoti, tra il popolo esultante ascoltarono la S. Messa di ringraziamento al Signore. Nella circostanza solenne regalarono alla Chiesa una splendida ed elegante messale.

Auguri di ancora lunghi anni felici alla famiglia cristiana e veramente di costumi patriarcali.

## LATISANA

Corsi di agraria e zootecnia

Per iniziativa del Circolo Agrario e della Cattedra Ambulante di Agricoltura ed a cura del dott. Mario Muratori Ispektor Zootecnico Provinciale e del dott. Alfredo Pozzolo, si terrà un corso d'Agraria di Viticoltura e di Zootecnia col seguente programma:

## LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, cilii lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.) rivolgersi alla

## Associazione Agraria Friulana

SEZIONE MACCHINE AGRARIE

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Foscolle) - UDINE

STANZE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTI - STUDI

ANTICAMERE - CUCINE

SEMPRE PRONTI

Mobilietti per regalo

G. SERAFINI - UDINE

Via Andreuzzi (dietro la Chiesa di S. Giorgio)

la CURA che si pratica nella COLONIA della SALUTE

# ARNALDI

si può fare anche a domicilio in molti casi di malattie croniche e in tutte le malattie acute

Scrivere alla DIREZIONE SANITARIA USCIO

9 febbraio dalle ore 14 alle 16: Le prove di controllo.  
11 febbraio dalle 14 alle 16: Le colture più comuni nella zona.  
12 febbraio dalle 14 alle 16: La fillossera e mezzi di combatterla.  
13 febbraio dalle 14 alle 16: Le viti americane e l'innesto.  
14 febbraio dalle 14 alle 16: Criteri da seguirsi per i nuovi impianti.  
15 febbraio dalle 14 alle 16: Esercizi d'innesto.

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. DAMIANI

Udine - Via Savorgnana 5

Tolmezzo - Piazza XX Settembr.

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi louchi, cura radicale della strabismicazione e operazione della cataratta

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17

Telefono N. 3-60

Udine - Via Cassignacco 15 - Udine

CURA SPECIALE

# SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

Dott. GIOVANNI FAIONI

Via Lovaria - UDINE

SEME BACI CELLULARE

Premiato Stabilimento Ferretti e Manara, Ascoli Piceno, razze pure e incroci selezione accuratissima e ottimi risultati ovunque nel 1919, 1920, 1921 e 1922. Rappresentante per la provincia di Udine: RAFFAELLO dott. PAGANI, Via Cussignacco n. 9, Udine.

L'Epilessia si guarisce

L'epilessia - o - Malcaduto si guarisce con la cura delle polveri ANTIEPILETTICHE del Chimico Farmacista GIUSTI CESARE. Rimedio sovrano in tutte le malattie nervose, Convulsioni - Isterismo ecc.

Inviando Cartolina Vaglia di L. 15.50 alla FARMACIA CHIMICA con LABORATORIO FARMACEUTICO in SAN VITO di SCHIO si riceve la cura per un mese.

Ad ogni ordinazione indicare l'età dell'ammalato

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE Via Cassignacco, 15 UDINE

S. DANIELE

Adunanza del P. P.

Domenica scorsa ebbe luogo una adunanza fra gli amici tessarati del P.P.I. di S. Daniele.

Dopo varie comunicazioni del Segretario Politico, vi fu uno scambio di idee sui diversi punti dell'ord.g. per il quale si era indetta l'adunanza.

REANA

Giovani cattolici bastonati

Domenica scorsa fu inaugurato il gagliardetto della locale sezione del fascio. Per la circostanza affluirono in paese anche le rappresentanze dei fascisti vicini.

I fascisti in divisa diedero la caccia ai Giovani Cattolici diversi dei quali furono bastonati, malmenati, schiaffeggiati e gettati a terra per il solo motivo di essere... Giovani Cattolici. Cinque distintivi della G.C.I. furono strappati e calpestati.

Il «Popolo Veneto» così commentava la notizia:

Così le violenze «idiote» si ripetono e non abbisognano di commenti.

Ai giovani Cattolici di Reana vadano con la nostra ammirazione i sensi della nostra solidarietà nel convincimento che la brutale violenza non soffoca la fiamma pura dell'Ideale Cristiano.

MARTIGNACCO

Trattamento filodrammatico

Nella sala dell'Asilo, g. c. dalla co: Deciani, davanti a una folla di popolo i bravi filodrammatici di Martignacco rappresentarono la bella commedia di C. Smaniotto: «L'aviator».

Gli artisti si mostrarono superiori ad ogni previsione. Il numeroso pubblico li rimeritò di calorosi applausi e all'uscita tutti esprimevano il loro compiacimento al sig. rag. Marinatto anima dello spettacolo, affinché questo sano divertimento non s'ia tolto dopo una sì brillante prova.

CODROIPO

Carabinieri fatti segno a revolverate

Sabato notte due carabinieri, certi Trevisan e Zanoni, si appostarono presso l'abitazione del noto pregiudicato Pittonutti Felice quando improvvisamente furono fatti bersaglio a due colpi di rivoltella sparati a pochi passi di distanza da un figura che presumibilmente era lo stesso Pittonutti.

Le rivoltellate andarono a vuoto e i carabinieri risposero a colpi di mochetto.

SPLIMBERGO

Il R. Placet a Don Collin In questi giorni il nostro parroco Don Collin, ha ottenuto il R. Placet dalle competenti autorità.

Al Pastore che si è già accaparrata a stima e affetto del popolo splimberghese i nostri rallegramenti.

Quaresimalista

Il valoroso professore D. Ianes, tempa di eroico combattente, insignito di varie decorazioni al valore militare ecc., durante la quaresima, un corso di predicazione nel nostro Duomo.

BARAZZETTO

Ritorno di un eroe

Solemi furono le onoranze funebri che l'intero paese tributò alla salma del caduto Giobbe Peressi.

Vi parteciparono le scolaresche con gli insegnanti, e le rappresentanze con bandiera, i combattenti di Udine, Perito, Coscano, Cisterna, Flabano, Mezzo di Tomba, Negaredo, Silvela.

Il corteo lunghissimo accompagnò salma al Cimitero dove pronunciarono nobili discorsi il presidente dei combattenti Paolo Zampero, Don G. Codutti, Pietro Zanutto, Giovanni attiusi, lo scolaro Lunazzi, il mo asotti e il cav. Bosero.

VILLANOVA del Iudrio

Società Bovini

La società dell'assicurazione bovini tenne l'altra domenica l'assemblea i soci ed ha eletto a presidente il e. Corgnani Beniamino.

Società di M. S.

Questa società ha pure indette le elezioni del Consiglio ed è riuscito nuovamente a presidente il sig. Pizzami Antonio di Giuseppe.

Latteria Sociale

Dopo una movimentata seduta dei si venne alle elezioni del nuovo consiglio. Allo spoglio dei voti risultò consiglio quasi del tutto nuovo, che sse a suo presidente il co: Raimondo Puppi.

Entrò il 1924 si spera corgerà il lo e nuovo della latteria corredato dalle esigenze moderne.

GIORGIO Richinvelda

Dopo la condanna dei giovani Tesan e Mitri

Ricorderanno i lettori come nella recente sessione della Corte d'Assise furono giudicati gli ex militi Mitri e Tesan accusati di omicidio imesso in territorio invaso nel 1918. Invari, nel loro verdetto, affermarono la responsabilità dei due giudici e il Presidente li condannò a 9 anni di reclusione ciascuno.

Un ricorso della difesa la Corte di

Cassazione ha ritenuto che l'omicidio sia stato commesso in tempo di guerra e per l'applicazione del decreto di amnistia del 2 settembre 1919 mandò assolti i due per estinta azione penale

TOLMEZZO

Schiacciato dal treno

Una mortale disgrazia è avvenuta domenica lungo la linea della tramvia a vapore della Valle del But. Sul tratto Zuglio-Cedarchis, a pochi metri dalla galleria, il treno investiva certo Antonio Granziotti da Cedarchis.

Il disgraziato stava rincasando quando vide avanzare il treno; cercò di

passare sulla strada, ma scivolò sul terreno ghiacciato. Il cadavere venne rimesso poco dopo e trasportato nella cella mortuaria del Camposanto.

VILLOTTA

Per la Madonna di Lourdes

Lunedì 11 ricorrendo l'anniversario dell'apparizione della Madonna di Lourdes avrà luogo nella chiesa di S. Maria Maddalena delle frazioni di Villotta, Somprado e Piantè, la inaugurazione di una statua dedicata alla suddetta B. V. con una solenne funzione.

Luzie e la parone

LUZIE — Se s'indigne, parunzine, di sintimi un sol moment o ven ca cheste matine par fai svelte un compliment. O hai sintit che je sot-sore, che da un piezz no va pa strade, mi diseve siora Dore che purtrop je darocade.

PARONE — Grazie, grazie, Luziute. Su po jentre ca in tinell, ma çialait ce buine frute di bon eur e di cerviell! Tant afatt pa so parone! no sta migo lami vie? Monte ca su la poltrone, jentre a fami compagnie.

LUZIE — Che no stevi a disturbar, resti pur sul cadregon, se la seçi e po imalasi, sacramente, par da-bon.

PARONE — O soi jò che ne è prest, sinte ca mo, buzarone, mett di bande imboto il zèi e ubidiss la to parone.

LUZIE — Iò no fas migo par fente ma se propi e val essai, parunzine soi contente di fermami un pòc euli.

PARONE — Ma par di là che va dite sint il cuarp dutt macolat, o par vie de la brunchite stenti un mend a tirà fât.

LUZIE — Ma cemût po influenzade? jò no sai canche la giupe se sta simpr piturade tal tinell e sott la nape.

PARONE — Vardè Lusial e che bal no te sa che go anca mi grandi afari, e no me vanza nancie un lamp par sta a cuoi.

LUZIE — Jo no dis, ma mi semèe lôr che han sgionfis lis musinis pueidin sta su la ç adrée molto plui des contadinis.

PARONE — Cosa disistu, sospeto, angie tu sestu abonade al giornal di sar Zaneto che us strissime lûr di strade?

LUZIE — Ma paratri lis dis justis tant ai siors che ai pnuers splantâts e nus conte ogni domene un biell gram di nov tâtis.

PARONE — Cosa disistu, sospeto, angie tu sestu abonade al giornal di sar Zaneto che us strissime lûr di strade?

LUZIE — Ma paratri lis dis justis tant ai siors che ai pnuers splantâts e nus conte ogni domene un biell gram di nov tâtis.

PARONE — Cosa disistu, sospeto, angie tu sestu abonade al giornal di sar Zaneto che us strissime lûr di strade?

LUZIE — Ma paratri lis dis justis tant ai siors che ai pnuers splantâts e nus conte ogni domene un biell gram di nov tâtis.

PARONE — Cosa disistu, sospeto, angie tu sestu abonade al giornal di sar Zaneto che us strissime lûr di strade?

LUZIE — Ma paratri lis dis justis tant ai siors che ai pnuers splantâts e nus conte ogni domene un biell gram di nov tâtis.

PARONE — Cosa disistu, sospeto, angie tu sestu abonade al giornal di sar Zaneto che us strissime lûr di strade?

LUZIE — Ma paratri lis dis justis tant ai siors che ai pnuers splantâts e nus conte ogni domene un biell gram di nov tâtis.

PARONE — Cosa disistu, sospeto, angie tu sestu abonade al giornal di sar Zaneto che us strissime lûr di strade?

LUZIE — Ma paratri lis dis justis tant ai siors che ai pnuers splantâts e nus conte ogni domene un biell gram di nov tâtis.

PARONE — Cosa disistu, sospeto, angie tu sestu abonade al giornal di sar Zaneto che us strissime lûr di strade?

LUZIE — Ma paratri lis dis justis tant ai siors che ai pnuers splantâts e nus conte ogni domene un biell gram di nov tâtis.

PARONE — Cosa disistu, sospeto, angie tu sestu abonade al giornal di sar Zaneto che us strissime lûr di strade?

LUZIE — Ma paratri lis dis justis tant ai siors che ai pnuers splantâts e nus conte ogni domene un biell gram di nov tâtis.

PARONE — Cosa disistu, sospeto, angie tu sestu abonade al giornal di sar Zaneto che us strissime lûr di strade?

LUZIE — Ma paratri lis dis justis tant ai siors che ai pnuers splantâts e nus conte ogni domene un biell gram di nov tâtis.

PARONE — Cosa disistu, sospeto, angie tu sestu abonade al giornal di sar Zaneto che us strissime lûr di strade?

LUZIE — Ma paratri lis dis justis tant ai siors che ai pnuers splantâts e nus conte ogni domene un biell gram di nov tâtis.

PARONE — Cosa disistu, sospeto, angie tu sestu abonade al giornal di sar Zaneto che us strissime lûr di strade?

LUZIE — Ma paratri lis dis justis tant ai siors che ai pnuers splantâts e nus conte ogni domene un biell gram di nov tâtis.

PARONE — Cosa disistu, sospeto, angie tu sestu abonade al giornal di sar Zaneto che us strissime lûr di strade?

LUZIE — Ma paratri lis dis justis tant ai siors che ai pnuers splantâts e nus conte ogni domene un biell gram di nov tâtis.

PARONE — Cosa disistu, sospeto, angie tu sestu abonade al giornal di sar Zaneto che us strissime lûr di strade?

LUZIE — Ma paratri lis dis justis tant ai siors che ai pnuers splantâts e nus conte ogni domene un biell gram di nov tâtis.

PARONE — Cosa disistu, sospeto, angie tu sestu abonade al giornal di sar Zaneto che us strissime lûr di strade?

LUZIE — Ma paratri lis dis justis tant ai siors che ai pnuers splantâts e nus conte ogni domene un biell gram di nov tâtis.

taco a lôr due i pezotz...

Rivin dang'e zovins, zovinis pòc devòt in chel país, a brazeto e van a bevi di chel dolz pes ostaris.

Quindi jentrin drentri in Glesie e scussant lis lor mascelis van dal predi a fasi meti sott il cuell lis dos ciandelis.

Là si sburtin, s'inzopedan, cui al zighe, cui al rit, e poi saltin fûr di Glesie eul lôr cuell dut benedit.

E che sdrume mal direte di frutâts e fantazios di van di corse là da giostre montin su ta caruzatis, si pindilân, si sdrondènin e nissun no si scompon manche passin pa la strade eun Sant Blas in procession.

Doi tre fruts sul campanil sdrondènant doi campanei fasin ridi la marmae e s'ciampà due i sturnei.

E chel sun al si misture en lis vòs dei Palmarins che li sott e son che vendin lis maranzis e i luvins.

A l'è là che si comubine un biell gram di matrimonis eene vè che gran bisugne di sensars e testimonis.

I fures e tornin a ciase cu la sborne plui santissime o che van a balà il tango a Percu b in Serenissime.

No ise cheste une baldorie? Oh ce manie di birbants! Cussì ciart che no si onorin ciars furlan, i netris sants.

E po dopo si lamentin chei mostriogis di miserie, chei domandin se je vere a la Fede e a Sese Clerie che han spazât ta che zornade tanc baggis e bombons che la sere no podevin nancie movi i comedins.

Vorosevi che domandin a Pito e al Rosèan che un eremis e noranzis ur paravin vie la fan.

Se Zaneto al ves viodudis, siora me, ches gnorametis al tieveve un panegiric sun ches mostris di polzetis.

PARONE — El varave, cara Lusial, tuta quanta la rason che la fazia no de meno de andar sempre a torzeon.

Poi mi d'go, i strazza massa i fa sempre più i semploni e po dopo i se lamenta lambiccando... i so paroni.

LUZIE — Sì, l'è vèr, siora parone ma del rest ancie i parons e consumin pa golate di sbroca lis lôr passionis.

Automobil e carrozzis consuma tai festivi divertissi a più non posso... a mi contin, jò no sai.

Al teatro e in tai alberges fa baldorie e boins gustas e passùts eun qualche sdrondino in ta l'auto corri a spass.

PARONE — Ah euli mo, Luziute, tu mi vadis fûr di strope ten a ments, se no tu voltis a ti mol jù une sope!...

LUZIE — Che no stevi a inrabiassi l'ingurdisie a jè tant grande che par gioidi tanc s'inzegnin di imbrojà par ogni bande.

A mi par che il vidiell d'aur al trionfi al di di vùe eun imbrois e eun usuris plui che ai tamps del grand Mosè.

PARONE — Si capiss t'ân boconade plens di miel e furbarie i tirans de leghe bianche ma vùe plui... no fasin nie.

Lor volevin d'spoianus de la nestre proprietât e mandanus se riusevîm a cîri la carità.

LUZIE — Chest po no po, parunzine lôr volevin l'operari che al rivass cu l's sos strussis a sbarciâ miôr il lunari.

Parimentri pretindevin che i colonos e i sotâns a finissin eene un util di fa i cai ta lis lôr mâns, e pardût indebitass e suda la lor ciamese

vence fa nissun risparmio, si pol di nome pa spese.

A l'è vèr che ciarts colonos mangiarassin angie i ciamps che no stevi però a crodi che par chest sevin due stramps.

E cû pensial ai puars diambars torturâts da ciarts carûi?

E euli siora parone se o podessin di di plui... Ma o dirai che se no jerin za quattr'ans i Popolars a saressin ca in Italie suzedûts dei bruts afars. E eun chest jò la saludi.

PARONE — Vami, vami fûr dai vôi, eun tanc stocs e tantis ciacaris ta mi fas tremâ i zenôis.

ZANETO

== \* ==

ASTERISCHI

Riboliture di fogna

(P. di B.). — Provate a cacciare i denti lucidi ed arcuati di un tridente fra gli strati stabbiosi di un letamaio e rimestate; ne esalerà un profumo ben poco gradito, nevvvero!

Ma non è detto che tutti i letamai stiano dietro la casetta bianca e profumata di grano in campagna, in fondo all'orto verziante, oltre la stalla tepida ove ruminano in pace i bovi solenni.

Vi sono pure dei letamai in molti cuori, ove si rammonta e si rimasta lo stabbio, e nei cuori, di solito, di quei tali azzimati signori in guanti gialli e monocolo e di quei pseudo-filosofi imbratta carte, che Cioccolano le loro stupide scurrilità sui giornali, sugli opuscoli e sui libri atteggiandosi a ironisti a sarcastici che ridono cretinamente sui fatti più nobili e significativi che si registrano ancora e fino a quando un uomo, che abbia la dignità del suo nome e del suo io, si senta il dovere di ribellarsi alle sconce esibizioni dei bruti che pullulano, fra l'altro, sui paleoscenici dei nostri teatri.

Uno di questi rimestamenti lo vediamo su di un giornale milanese — che vorrebbe essere serio — su di un foglio ex democratico — ora antidemocratico fascista — nel quale uno qualunque si compiace perdutamente nel farzo della sua sterle lascivia facendo, a denti stretti, della ironia obliqua contro i Giovani Cattolici lombardi che hanno in una di queste sere fischiato «Fifi» e toccato le spalle (sia pure e fatto bene) a qualcuno della infamata compagnia Rota.

Quell'uno qualunque branconia freghoso fra le più sconce immagini della sua fantasia allucinata, bofonchia e sbava insultando la santità del matrimonio, la famiglia, la gioventù e l'arte.

Lo pseudo filosofo-poeta amante di «Fifi», così chiude la sua prosa cocinesca:

«A voi arditi di don Sturzo! Spaziamo via questo sudiciume. C'è forse qualche cosa altro da fare in Italia? No. E allora sotto a Fifi».

Se c'è altro da fare? C'è sarebbe da portare al mattatoio tanti animali che abrutiscono la società, caro signore, e ci sarebbe da spazzare davvero molto, troppo, sudiciume.

Car'na poi quell'uscita degli «arditi di don Sturzo!»

Ma lasci andare che si fa appena ridere, invito difensione di Fifi!

Cos'è lei forse? Un ardito dei lupanari ove si sfruttano le diverse Fifi di Milano?

Politica religiosa

Il Ministero sequestra il beneficio del Parroco di Fiesse (Brescia)

I lettori ricorderanno i fatti: le violenze fasciste a Fiesse, contro il parroco, reo di avere spiantato il bolscevismo, con le sue opere di azione cattolica, che egli continua ad alimentare, con la ostilità ingiustificata del fascismo locale.

Intervenire nella questione il Vescovo di Brescia, il patriottico vescovo Mons. Gaggia, in difesa del parroco e anche con gravi provvedimenti, protestando contro l'allontanamento del parroco.

Ma ecco che il Ministro di Grazia e Giustizia ora provvede... a punire il parroco zelante, sequestrandone il beneficio... per «cattiva condotta politica».

I parroci servono alla fede o agli scopi politici del Governo?

Un momento di panico in un teatro

Martedì scorso con largo successo e dinanzi a un teatro smagliante, si è rappresentata al Costanzi la «Salomé» di Strauss.

Ad un dato punto, durante il secondo atto, alcuni torcieri hanno lasciato cadere inavvertitamente delle scintille sulle vesti di alcune coriste.

Le vesti cominciarono a prender fuoco, mentre un vivo panico si generava sul paleoscenico e in tutto il teatro. Il pronto intervento dell'opera di spegnimento e il sangue freddo dei dirigenti che fecero subito attaccare la Marcia Reale valsero a impedire che succedesse qualcosa di grave. In breve la rappresentazione ha potuto proseguire indisturbata.

ECONOMICI

CERCANSI ogni comune abili commissionari per disbrigo ordini Clientela privata. Lavoro facile, permettendo occupare altro impiego. Scrivere Società «La Tessile» Casella Postale 1225 Milano.

Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bure (Bat) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 = N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 = N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 = N. 10 (scheletro acciaio) L. 775

Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.

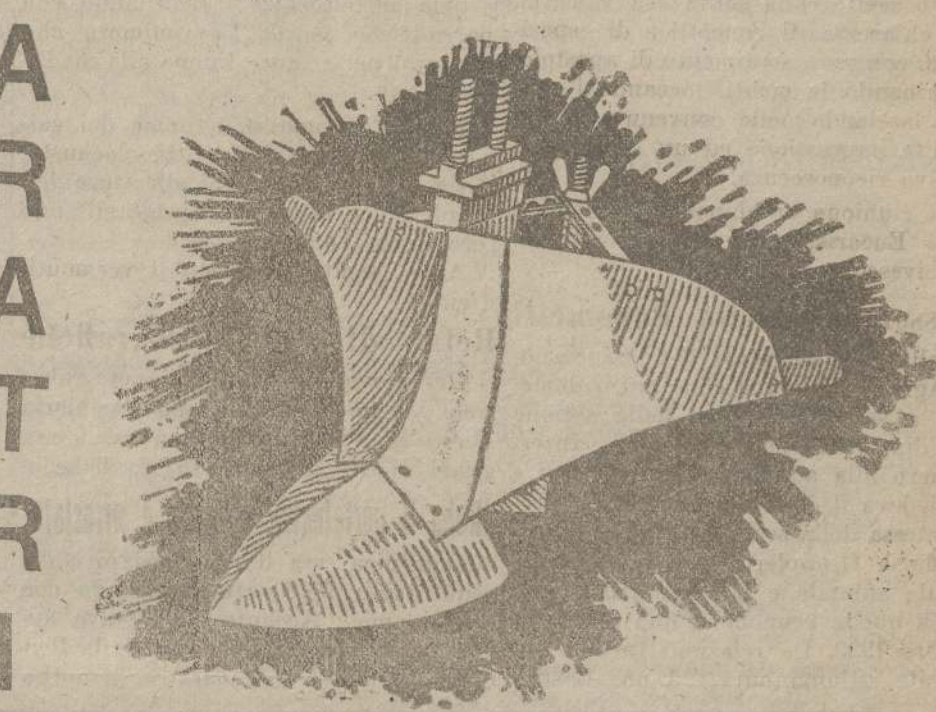
Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

E per i pezzi di ricambio? Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

E per le riparazioni? Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.?

Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



SGRANATOI



DI TUTTE LE DIMENSIONI

Trinciaforaggi



VENTI



# UDINE

## Importante riunione donne cattoliche dell'Arcidiocesi

Giovedì 31 gennaio u. s. nella cappella interna di S. Spirito, g. e. dalle Rev. de Suore, si tenne l'adunanza plenaria delle Donne Cattoliche.

Al mattino aprì la seduta l'Assistente Ecclesiastico Mons. L. Quaragnassi Vicario Generale. Furono discussi vari quesiti interessanti l'Unione, basandosi su illuminati consigli della contessa Elena Da Persico, direttrice del noto periodico « Vita Muliebre » e membra del Consiglio Superiore di Roma.

Erano presenti il Consiglio Diocesano U.P.C.I. ed il Consiglio Diocesano Donne Cattoliche; rappresentanti i Gruppi Parrocchiali della città e quelli di Cividale, S. Daniele, Tarcento, Zuglio Carnico, Latisana, Palmanova, Tricesimo, Cassacco, Remanzacco; Pradamano, S. Maria la Longa, Variano, con parecchi membri.

Scusarono la loro assenza le Presidenti di Fagnana, Mortegliano, e Osoppo.

Nel pomeriggio, alle 15, alla presenza di S. E. Mons. Anastasio Rossi, ebbe luogo una conferenza della co. Elena Da Persico, sul tema « La donna nell'Azione Cattolica ».

La cappella era gremitissima di socie e di invitate.

La Presidente Diocesana presentò all'auditorio la conferenziera, rivolgendosi prima alla stessa alle convenute sentite parole, adatte alla circostanza.

La co. Da Persico trattò poi l'argomento scelto colla solita sua valentia, con chiarezza di concetti e di esposizione, con vero sentimento di apostolo, illuminando le menti, toccando i cuori, e lasciando nelle convenute la più gradita impressione ed un sentimento di viva riconoscenza.

La riunione si chiuse colla benedizione Eucaristica impartita da S. E. l'Arcivescovo.

## L'assemblea della Bonomelli

Nella sala maggiore dell'Associazione Agraria Friulana ebbe luogo domenica a sera l'assemblea della sezione di Udine dell'Opera Bonomelli. Intervenero alla adunanza oltre 50 soci e presiedeva il deputato Baslini. La presidentessa della sezione udinese contessa Maria Groppiero lesse la relazione morale annuale e la segretaria signa Nimis quella economica fino al 31 dicembre 1923. Le relazioni furono approvate all'unanimità. L'on. Baslini

pronunciò un elevato discorso calorosamente applaudito. Si procedette quindi alla nomina di due consiglieri che vennero eletti nelle persone dello on. co. avv. Gino di Caporiacco e dell'avv. Pettoello.

## Enthusiastiche accoglienze degli sportivi fiumani

Gli sportivi dell'Associazione Fiumana che giunsero a Udine domenica per la partita di calcio, ebbero da parte della nostra cittadinanza, accoglienze festose ed entusiastiche.

Udine, sentinella di tutte le più nobili passioni, Udine avanguardia alle porte della Patria, ha voluto anche in questa occasione, dare nuova prova dei suoi sublimi sentimenti di fraterno affetto verso coloro che finalmente hanno avuto il bacio della madre Italia che finalmente e definitivamente sono congiunti alla Patria comune.

Quando i calciatori fiumani uscirono dall'atrio della stazione la folla proruppe in entusiastici applausi gridando Viva Fiume Italiana! Con in testa la musica del 2. reggimento Fanteria il corteo sfilò tra una fitta siepe di cittadini plaudenti. Tutte le associazioni patriottiche vi parteciparono, le scolaresche, gli istituti con bandiera, ed una larga rappresentanza di autorità.

### Il ricevimento

Giunto il corteo in Piazza Vittorio, gli sportivi fiumani furono ricevuti nella sala maggiore della Leggia Municipale dove il vice-commissario sig. Ravazzolo portò il saluto del Comune e della cittadinanza, ricordando con patriottiche parole l'avvenimento che ha unito per sempre Fiume alla madre Patria.

Rispose commosso, a nome dei calciatori fiumani e della città olocausta, il sig. Clemente Marassi, direttore della « Vedetta Fiumana » suscitando uno percoscianto luttuoso.

Agli ospiti fu offerto il vermouth d'onore.

## Retata di penne stilografiche

Dei giovanotti rimasti ignoti rubarono in pieno giorno alla Cartoleria Miani in Via Vittorio Veneto un migliaio di lire di penne stilografiche.

## Roba il portafoglio, scoperta e arrestata

Domenica sera il sig. Biasizzo stava seduto al caffè Corazza parlando con alcuni amici. Accanto a lei stava anche la ventenne Maria Tosoni da Perotto, la quale con maestria inaudita

rubò al Biasizzo il portafoglio nascondendolo in seno. Accortosi della truffa il giovane derubato avvertì i carabinieri Monassi e Candotti i quali, inseguita la farfallina a passeggio per Piazza V. E. la fermarono sequestrandole il portafoglio e traducendola in carcere.

## Morto assiderato!

Martedì mattina, in un fossato di Via della Palma, fuori porta Villalta, fu trovato inanimato il corpo di un giovanotto riconosciuto per il fornaio Antonio Cantoni di anni 23, fu Antonio abitante in via Superiore.

Egli era partito la sera prima in bicicletta per Fagnana, e nel ritorno era caduto di macchina ferendosi alle ginocchia.

Incapace di sollevarsi stette lì tutta la notte, e stava per morire assiderato, quando venne soccorso e portato in Ospedale, ove il suo stato fu giudicato gravissimo. Infatti, il poveretto, è spirato fra la costernazione dei famigliari.

## Preservate la vostra carnagione

Se il vostro viso è guastato da punti neri, da macchie o da rugosità della pelle e da pustole, fate uso dell'Unguento Foster. Non si è miglior dissecante antisettico per una pelle delicata di questo conosciuto balsamo. O vunque lire 4.95 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50 Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano, (8).

## Articoli di coltelleria!

Due eleganti messeri entrarono nella coltelleria Masutti, chiedendo degli articoli del genere, mentre la signorina si voltava per scegliere i due tentarono di far... cinque e tre otto, di coltelli. Furono però scoperti in tempo; i due fuggirono e finirono nelle braccia... della Questura.

## Tentato furto

Furono agguantati due giovani che avevano tentato di rubare dieci chilogrammi di cioccolato nel negozio di Alessandro Sbulz.

## MERCATI DI UDINE

Frumento da L. 105 a 109; granturco giallo da 85 a 98; granturco bianco da L. 80 a 85; cinghino da 75 a 80; sorgorosso da 45 a 48; segala 70; avena da 80 a 85; orzo da pilare da 100 a 105; castagne da 85 a 90 al quintale.

Patate da L. 35 a 40; radici da 40 a 100; radicechio da 100 a 250; spinacci da 230 a 280; broccoli da 32 a 40; mele da 100 a 250; noci da 300 a 350; nocciuole da 350 a 400.

Fieno dell'Alta di I qualità da L.

29 a 30; dell'Alta di II qualità a 28; della Bassa di I qualità da 26 a 28; di II qualità da 22 a 24; trifoglio a 23; erba spagna da 32 a 37; paglia da 25 a 26; strame da 17 a 18 al quintale.

## Quando i veleni rimangono nel sangue

Male vi accadrà se sono indeboliti i nervi, perchè allora i veleni rimangono nel sangue e sono trasmessi a tutte le parti del corpo. Questi veleni attaccano i nervi, il cervello, i muscoli, le giunture e le arterie, causando nevralgie, sciatica, vertigini, sonnolenza, reumatismo idropisia e disordini urinari. Al primo segnale di questi disturbi, fate uso delle pillole Foster per i reni, la medicina che è esclusivamente per i malanni del rene e della vescica. Ovunque lire 4.95; sei scatole L. 27.70 (bollo compreso). Per posta aggiungere L. 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

## Vandalismo

Ignoti asportarono una decina di pali che sostengono gli alberi sempreverdi che adornano via Treppo, davanti il Tribunale. Vennero pure divelte alcune piante. Che la provvista della legna da ardere venga fatta in codesto modo è deplorevole. Ci auguriamo che il fatto non solo non si ripeta, ma che la autorità provveda a scoprire i vandali.

## Cronaca religiosa

Martedì 12 corr. alla Basilica delle Grazie si celebrerà la festa dei Sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, col seguente orario: Mattina ore 7.30 S. Messa con Comunione generale celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo; ore 10.30 S. Messa solenne; ore 17.30 Vespri, Pandirico dei Santi Fondatori detto da S. E. l'Arcivescovo e Benedizione Eucaristica.

Gli assritti al Terz'Ordine Domenicano sono invitati a intervenire, specialmente alla S. Messa della Comunione Generale, portando il distintivo.

## I vantaggi della cottura dei foraggi

La campagna foraggera di questo anno fu soddisfacente. Ciò nonostante si vede agricoltori preparare mischie fatte con materiali che hanno elementi nutritivi, ma vi sono contenuti in condizioni di difficile digestione, così che poco o nulla ne possono trarre per il loro sostentamento gli animali. Per avere spesso queste mischie o dori cattivi o sapore amaro sono spesso rifiutate. Rimedio a tutto ciò sarebbe proce-

dere alla cottura degli alimenti, la quale oltre portare notevoli modificazioni fisiche e chimiche che ne fanno più facile la digestione, li fanno anche più appetibili agli animali; senza contare che colla cottura alcuni principi aciri, irritanti, velenosi, sono del tutto eliminati.

La cottura è indicata specialmente per gli alimenti di scarto, quelli duri ed anche per quelli teneri che si vogliono rendere più nutritivi.

Le paglie più dure (di colza, di fave, di piselli, ecc.) che allo stato naturale sono pochissimo digeribili, colla cottura si fanno tenere, succolente e facilmente digeribili. La cottura oltre che per questi alimenti di scarto è utile se è fatta anche con gli alimenti migliori, più concentrati: così i grani teneri quando siano cotti diventano più nutritivi, sono cioè più facilmente masticati dal bestiame e anche più presto digeriti con una più completa utilizzazione delle materie utili per la nutrizione.

Colla cottura si ha il vantaggio di unire intimamente in tutto unico i materiali delle mischie, così che gli elementi migliori comunicano un eccellente odore a tutta la massa, così da farli più graditi agli animali. La cottura rende possibile e pratica la miscela di paglia trinciata, di grani infranti, di pannello di crusca e di tuberi, per l'alimentazione di ingrasso degli animali ed anche per la nutrizione delle vacche da latte.

Riguardo poi al miglior metodo di cottura la migliore sarebbe quella a vapore che è anche la più economica e quella che dà i risultati più pratici; ma è riservata fin qui almeno alle aziende zootecniche più grandi, specializzate; però è bene ricordare che qualche proprietario di bestiame per risparmiare la spesa dell'apparecchio, in piega una grande caldaia nella quale colloca in modo conveniente un altro recipiente, un barile bucatto inferiormente e chiuso superiormente, così che gli alimenti che vi sono messi dentro possono essere cotti dal vapore che svilupperà dell'acqua scaldata nella caldaia sottostante.

Ciò posto ove i metodi sopradetti siano impossibili si potrà praticare la semplice cottura ad acqua. Per questa si ricordi che è bene che l'operazione sia sollecita, e appena terminata, le sostanze cotte debbono essere estratte lasciandole raffreddare all'aria; nè si dimentichi che se la cottura è fatta in poca acqua si avrà quasi una cottura a vapore specialmente se la caldaia è tenuta coperta.

In ogni caso dovendo cuocere sostanze dure per facilitare e rendere ra-

pida ed economica l'operazione è da consigliare di mettere in macerazione in poca acqua per 12 o 24 ore.

Fra questi metodi gli agricoltori possono sceglierne qualcuno col quale fare più razionale ed economica la razione alimentare degli animali delle loro stalle; ed è proprio l'epoca migliore per farlo con beneficio economico.

## Una città sui carboni ardenti

La città di Tipton della contea di Stafford sarebbe seriamente minacciata.

Gli abitanti che superano i trentamila vivono su veri carboni ardenti. L'insolita caloria che si sviluppa quest'anno dal suolo ha già intaccato parecchie case e non sono poche le famiglie che hanno iniziato l'esodo. Aumentano ogni giorno le crepe nelle mura e dense nubi di vapore circondano ad intervalli gli abitanti; il disseccarsi di alberi, piante da fiore, e legumi è all'ordine del giorno.

Tipton è edificata sul terreno carbonifero ed il fuoco che si sprigiona rodeva a poco a poco le fondamenta delle sue costruzioni. Vana è rimasta l'opera compiuta dal municipio con una diga di sabbia compressa contro la quale si potesse neutralizzare lo sviluppo di incendio. Qualche anno fa gli assaggi avevano lasciato presumere che la zona pericolante fosse ridotta ad una semplice vena, ma pare invece che tutto il sottosuolo, a pochi metri di profondità, sia suscettibile di infiammarsi, cosicchè è inutile pensare alla possibilità di localizzare.

## La morte del portalettere di "Carlo Alberto"

È morto in dolorosa povertà, all'età di 83 anni, il più vecchio portalettere di Torino: Paolo Serra. Era entrato in servizio quale aiuto proceacia rurale ed il suo decreto di assunzione portava la firma del Re Carlo Alberto. Per questo egli era noto tra i colleghi col nome di « portalettere di Carlo Alberto ».

## La bandiera dei malarici a Palermo

Nel pomeriggio di domenica nel Pantheon di S. Domenico ha avuto luogo la solenne benedizione della bandiera della sezione palermitana dei malarici di guerra, offerta da donna Silvia Ugo Filangieri.

Ha pronunciato un applauditissimo patriottico discorso il principe Lanza di Scordia.

CARLO LIVA responsabile ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

# MANIFATTURE VETRI CRISTALLI E SPECCHI

# Ditta GIUSEPPE MAFFIOLI

PADOVA VENEZIA UDINE GORIZIA

## STABILIMENTO DI UDINE

di disporre di un vastissimo assortimento in:  
Cristalli lustrati per vetrine di ogni dimensione;  
Lastre semplici e semidoppie di produzione nazionale ed estere;  
Piastrille da rivestimento di propria speciale fabbricazione.

Dispone altresì di: Stampati - Cattedrali - Graniti - Rigati - Martellati - Retinati ecc. ecc.

# UNICO GRANDE STABILIMENTO NEL FRIULI

Per la completa lavorazione di vetri cristalli e specchi:

Luci Francia lisce e molate - Lastre argentate - Smerigliate - Incise - Legati a piombo ed ottone - Insegne e specchi reclame - Vetrate artistiche per chiese e verande - Impianti completi per vetrine - Specchi toilette ed economici - Diamanti tagliavetri - Mastici comuni e speciali ecc. ecc.

Servizio a domicilio con propri camions in tutta la Venezia Giulia

Cor  
I  
S.  
da  
N  
rali  
A  
rale  
apr  
I  
esse  
glic  
non  
e a  
20,  
mer  
Il  
caco  
L  
sopi  
loro  
la s  
D  
offe  
Fr  
D  
bon  
ganc  
R  
effie  
veni  
certo  
Pr  
Dom  
glier  
merc  
riusc  
Gl  
sioni  
vono  
L'op  
oper  
met  
Qu  
paes  
Com  
vend  
fare  
Pa  
Co  
mol  
Co  
tio  
comp  
Fa  
insis  
Ci  
paes  
men  
Su  
Int  
I gi  
Reggio  
Nerbin  
lega d  
manale  
diretto  
te le  
rispon  
garetta  
Fort  
zolto il  
tenzion  
nalista  
sta col  
Quar  
vode n  
itta de  
re di r  
cio col  
chettin  
anche  
solvon  
Oggi  
be esse  
morale  
ga di  
tare il  
zare la  
fonder  
che col  
venti.  
gai mi  
basta.  
nuto a  
Sper  
onisti  
Qui  
o relig  
La d  
deve pi  
Non  
ai migl  
destini  
nei cos  
È qu  
testa e  
cemente